



COMUNE DI TRIVIGNO

(Provincia di Potenza)
IL SINDACO

DECRETO N. 1

Data 02/01/2014

Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione

L'anno **duemilaQUATTORDICI** il giorno **DUE**, del mese **GENNAIO**, nel proprio ufficio;

IL SINDACO

Vista la legge 06.11.2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13.11.2012, n. 265, avente ad o g g e t t o “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, emanata in attuazione dell’articolo 6 della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall’Assemblea Generale dell’ONU il 31.10.2003 e ratificata, ai sensi della legge 03.08.2009, n. 116, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27.01.1999 e ratificata ai sensi della legge 28.06.2012, n. 110;

Considerato che la suddetta legge prevede, oltre all’Autorità Nazionale Anticorruzione, che è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche (Civit), di cui all’articolo 13 del D.lgs. 27.10.2009, n. 150, anche un Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

Visti i commi 7 e 8 della Legge 06.11.2012, n. 190, che testualmente dispongono:

“7. A tal fine, l’organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.

8. L’organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L’attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove

possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale”;

Visto, altresì, il comma 4 dell'articolo 34-*bis* del Decreto Legge 18.10.2012, n. 179, recante “*Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese*”, come inserito dalla legge di conversione 17.12.2012, n. 221, che differisce il termine di cui all'articolo 1, comma 8, della legge 06.11.2012, n. 190, al 31.03.2013, secondo le indicazioni che devono essere fornite nel Piano nazionale anticorruzione e previa definizione delle intese di cui al comma 60 dell'articolo 1 della Legge n. 190 del 2012 in sede di Conferenza unificata Stato-Regioni e autonomie locali;

Evidenziato che il suddetto Responsabile della prevenzione della corruzione dovrà provvedere anche:

“a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione egli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11”;

Richiamati, in ordine alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione ed al destinatario delle relative funzioni:

- la Circolare della Funzione Pubblica n. 1 del 25.01.2013;
- le linee di indirizzo del Comitato interministeriale contenute nel D.P.C.M. 16.01.2013;
- la delibera CIVIT n. 15 del 13.03.2013;
- il documento ANCI del 18.03.2013;

Visto il proprio precedente decreto sindacale n. 1 del 29.03.2013 di nomina quale Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Trivigno della Dott.ssa Clementina Gerardi, in servizio presso questo Ente sino al 30.11.2013;

Dato atto, alla luce della normativa su richiamata, della necessità di procedere alla individuazione del nuovo Responsabile della prevenzione della corruzione di questo Ente nel Segretario comunale, Dott.ssa Benedetta Cuomo, in servizio presso il Comune di Trivigno a far data dal 12.12.2013;

Vista la legge 07.08.1990, n. 241, recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e successive integrazioni e modificazioni;

Visto il Decreto legislativo 18.08.2000, n. 267, recante il “*Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali*” e successive integrazioni e modificazioni;

DECRETA

1. **Di nominare** quale Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Trivigno il Segretario comunale Dott.ssa Benedetta CUOMO, nata a Roma (Rm) in data 11.03.1980 e residente a Potenza (Pz), alla Via Genova, n. 4;
2. **Di incaricare** il suddetto Responsabile affinché predisponga, entro i termini indicati dalla legge, la proposta:
 - del piano comunale triennale di prevenzione della corruzione;
 - del regolamento per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione;
3. **Di trasmettere** copia del presente decreto alla CIVIT al seguente indirizzo *segreteria.commissione@civit.it*;
4. **Di informare** il Prefetto di Potenza dell’adozione del presente atto;
5. **Di pubblicare** il presente provvedimento anche nella parte specifica del sito istituzionale avente ad oggetto “*prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità*”.

Trivigno, 02.01.2014

